

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 294 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Cessione di ramo d'azienda (art. 47 della legge 428/1990) e salvaguardia occupazionale della Rotosud S.p.A. di Moncalieri (TO)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 294, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione per fare il riepilogo con l'Assessore Pentenero in merito alla situazione di quest'azienda.

La Rotosud S.p.A., ex ILTE, è un'azienda grafica che opera nel campo della stampa.

Dal 2008 ha subito numerose riorganizzazioni che il ricorso alla CIGS e la gestione di esuberanti.

A settembre 2014 l'amministratore delegato ha dichiarato che 50% della forza lavoro della Rotosud S.p.A. era in esubero, a fronte di un ridimensionamento della commessa, che è principalmente legata all'attività di SEAT Pagine Gialle.

Il 2 novembre 2014 (la data è già indicativa del futuro di quest'azienda) si è concordata la continuità aziendale e si è decisa l'installazione di nuovi macchinari. Il 3 novembre è stata ratificata un'intesa in sede istituzionale, quindi con la partecipazione della Regione Piemonte, nella figura dell'Assessore Pentenero, con il delegato Vittorio Farina della Rotosud e ovviamente con la presenza dei delegati sindacali.

Nel mese di gennaio 2015 il direttivo dell'azienda ha comunicato, diversamente da quanto sottoscritto nell'accordo, l'intenzione di procedere, secondo l'articolo 47 della legge 428/1990, a partire dal 3 febbraio 2015 (quindi, da oggi) alla cessione del ramo d'azienda a favore di Enerprint S.r.l., azienda con 13 dipendenti facente parte del Gruppo ILTE.

Con la cessione di questo ramo d'azienda si avrà anche il trasferimento della produzione nell'area della ex Satiz, dove tra l'altro sono presenti dei macchinari molto più obsoleti rispetto a quelli a disposizione nella vecchia sede dell'azienda Rotosud.

A questo punto vale la pena di capire per quale motivo non si sia mantenuta fede all'accordo sottoscritto in sede istituzionale. Quindi, capire se la Regione è riuscita a vigilare e se ha avuto qualche impedimento o problema nel far rispettare l'accordo - direi di sì, visto che tutto sommato non è stato rispettato - e che cosa si intenda fare relativamente al futuro di questi lavoratori che per il momento saranno trasferiti. Sappiamo che i macchinari nella Satiz non sono adatti alla commessa relativa alla SEAT Pagine Gialle, perché totalmente insufficienti a gestire quel tipo di commessa e quindi, ci aspettiamo che per i lavoratori non ci sia un futuro particolarmente roseo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Frediani.

La parola all'Assessore Pentenero, per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

La descrizione della Consigliera Frediani è una descrizione puntuale e precisa di un quadro che ha ormai una situazione di difficoltà dalla fine del 2002 e che si protrae fino ad oggi.

Credo sia utile porre l'attenzione sui tre punti principali dell'accordo siglato il 2 novembre, che come è stato ricordato è un accordo siglato in Regione alla mia presenza, alla presenza del dottor Farina, come rappresentante della Rotosud e dell'Enerprint, con il Comune di Moncalieri e con le parti sindacali.

I tre punti principali sono essenzialmente i seguenti.

Innanzitutto, gli esuberanti risultanti dalla riduzione della commessa SEAT saranno gestiti mediante l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in conformità con il piano industriale concordato nell'accordo del 3 giugno 2013, incluso l'impiego della rotazione.

Secondo. Al termine del piano citato, le parti convengono che se, alla luce dell'andamento produttivo della stampa SEAT, del progetto di diversificazione delle attività nell'ambito della logistica e movimentazione prodotti e della stampa digitale, dovessero emergere ancora esuberanti, sarà presentato un nuovo piano di riorganizzazione della durata di 24 mesi, con intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria.

Terzo. L'azienda conferma che, come previsto in precedenti accordi sindacali, ricercherà opportunità di aggregazione all'interno dello stabilimento di Moncalieri, nell'ottica di reindustrializzare il sito, per far confluire nello stabilimento di Moncalieri nuovi stampatori. Detto progetto di reindustrializzazione non coinvolgerà il personale dipendente di Rotosud ed operante nel sito stesso.

Questi erano i tre punti fondamentali sui quali si basava l'accordo siglato a novembre 2014.

Com'è stato già ricordato, a gennaio 2015 l'azienda ha comunicato, prima ai sindacati e dopo alla Regione, l'intenzione di procedere alla cessione del ramo d'azienda Printing di Rotosud (circa 150 lavoratori sui 180 totali all'interno di Rotosud a Moncalieri). Questa cessione del ramo d'azienda verrebbe a favore di Enerprint S.r.l., società che gestisce la centrale termica dello stabilimento, facente parte del gruppo ILTE, posseduta e amministrata dal dottor Farina, lo stesso che ha sottoscritto i due accordi succitati.

Secondo il piano che era stato previsto, la cessione del ramo d'azienda dovrebbe completarsi esattamente in questi giorni, con il passaggio dei dipendenti da Rotosud a Enerprint, con il mantenimento della stessa tipologia contrattuale.

La commessa SEAT rimarrebbe in capo a Rotosud, quindi al ramo principale d'azienda, che affiderebbe parte dell'esecuzione a Enerprint S.r.l.

Nelle scorse settimane abbiamo avuto una serie di incontri sia con il titolare dell'azienda sia con le parti sindacali e stiamo monitorando con grande attenzione la situazione. È evidente che lo facciamo con gli strumenti che noi abbiamo a disposizione, nel senso che, secondo l'impostazione dell'azienda, quanto loro stanno facendo è in linea con l'accordo siglato a novembre. Noi, invece, abbiamo messo in evidenza gli elementi che non rispettano l'accordo siglato nel mese di novembre.

Non solo, crediamo che il nuovo piano aziendale, che ci aspettiamo di avere a giorni da parte del dottor Farina (pare che l'intesa debba essere siglata in questi giorni), non consenta una sostenibilità. Siamo in questa fase di attesa.

Come dicevo un attimo fa, abbiamo monitorato puntualmente quanto succedeva all'interno della Rotosud e stiamo valutando con grand'attenzione quanto viene proposto dal dottor Farina.

E' evidente, però, che gli strumenti che noi abbiamo a disposizione non ci permettono di bloccare operazioni che riteniamo non possano rispondere alla sostenibilità di un piano aziendale, ma possiamo semplicemente cercare di guidare la situazione pur con la consapevolezza che sia complicata e difficile.

Ricordo ancora che, al momento, non è stato chiesto alla Regione di attivare nessun tavolo di crisi, quindi l'attività che abbiamo fatto è in riferimento all'accordo siglato a novembre. Questo crea un ulteriore segnale di preoccupazione, perché probabilmente l'attività che il dottor Farina intende esercitare non prevederà il coinvolgimento delle parti sindacali. Questo è un ulteriore elemento di preoccupazione che noi manifestiamo.

In ogni caso, l'incontro che, come ho detto, ho avuto la scorsa settimana con il proprietario dell'azienda, verrà aggiornato alla fine di questa settimana, proprio per avere il nuovo piano industriale che il titolare dell'azienda intende portare avanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Pentenero.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.56)